

Odia Clinton disprezza i liberal, le femministe, l'Europa eccita gli animi degli strati retrivi è detto «l'uomo più pericoloso degli Usa»

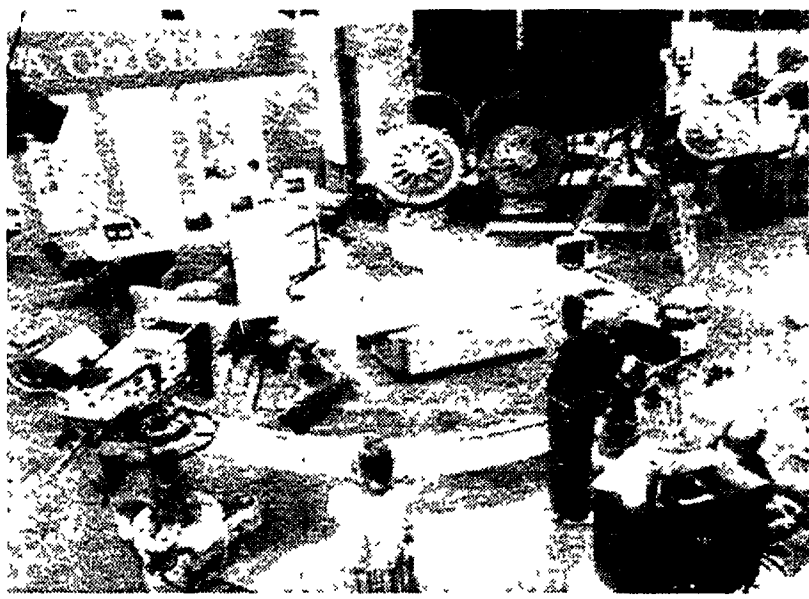
Nasce un canale tv per i conservatori doc «Punta a chi detesta quelli di Washington» Un pubblico di delusi da tutti i leader infastidito dai mass media tradizionali

I servizi cubani «In cinque spararono a JFK»

La destra volgare assalta l'America Rush Limbaugh è il profeta della «cultura del risentimento»

Una destra laica e sboccata, non più solo bigotta e confessionale, si lancia alla conquista dell'America, agitando ogni possibile luogo comune conservatore. Il campo di battaglia sono tv e talk-show, dove la furore quella che è stata subito definita «la cultura del risentimento». E gli eroi sono personaggi incredibilmente volgari come Rush Limbaugh, da molti definito «il nuovo Reagan».

per lanciare un canale «doc» di destra una specie di C-Span e Cnn ultra con l'obiettivo dichiarato di «conseguire per la ideologia di destra quello che la Court-tv (il canale dei processi in diretta) era riuscito a fare per il sistema giuridico fame il primo della cultura popolare. Ci andranno a parlare gli eredi di Reagan e Bush che si contendono la candidatura presidenziale nel 1996, da Newt Gingrich a Tom Kemp a Richard Bennett intellettuali sofisticati che però non esitano ad esprimere la propria passione per Limbaugh. Avrà anche una rubrica militare «Wargames» e una rubrica per giovani «Parleremo a tutti gli americani che hanno di che lamentarsi di Washington».



Nasce negli Usa la tv della destra

AVANA L'uccisione di John F. Kennedy fu il risultato di un complotto. A sparare contro il presidente, quel 22 novembre di trent'anni fa a Dallas, furono probabilmente in cinque due controrivoluzionari cubani e tre ginepro di Chicago. Queste le clamorose rivelazioni fatte da un generale dei servizi segreti cubani in un documentario trasmesso dalla televisione di stato del paese caribico.

L'indagine ufficiale Usa della commissione Warren è arrivata alla conclusione che Kennedy fu ucciso da un uomo solo Lee Harvey Oswald e che non vi erano prove di un complotto. Le indagini fatte dai cubani invece hanno mostrato che il generale Fabian Escalante Font, che complotto ci fu e di ampie proporzioni. In realtà si trattò di una cospirazione di proporzioni nazionali in cui molte persone la briga di premere il grilletto? Ha detto Escalante Font.

Secondo i risultati delle indagini ha aggiunto il generale i colpi sparati a Dallas il 22 novembre 1963 furono quattro o cinque da varie posizioni. «A quanto risulta dalle nostre investigazioni» tra le persone che parteciparono all'assassinio erano Leonard Patrick David Yates e Richard Gaines, che il generale Escalante Font indica come appartenenti a sindacati del crimine organizzato di Chicago e gli esiliati Cubani del Valle del Hermosillo Diaz Garcia. Il generale non svela come i servizi segreti cubani siano arrivati in possesso di queste informazioni né quali prove abbiano della loro veridicità.

Il documentario televisivo i cui contenuti erano stati anticipati nei giorni scorsi dal quotidiano cubano Granma descrive il controrivoluzionario del Valle come allo stesso tempo uomo dei servizi segreti dell'ex dittatore cubano Fulgencio Batista e collaboratore dell'ex dittatore della Repubblica Dominicana Leonidas Trujillo. Il generale fa anche una lista di nomi di persone che a suo dire erano tra quanti organizzarono e portarono a termine l'omicidio del presidente Kennedy. Il nome proviene dal crimine organizzato dall'agenzia Central Intelligence Agency e da circoli controrivoluzionari cubani. «Lo stesso genere di individui e lo stesso clima di cospirazione con cui vennero ripetutamente organizzati attentati alla vita del presidente cubano Fidel Castro».

Il documentario sull'uccisione del presidente Kennedy è stato trasmesso dalla televisione di stato cubana. Diretto dal regista brasiliano Marco Antonio Curv che ha «pescato» negli archivi cubani e statunitensi mostra interviste con agenti dei servizi cubani ed ex agenti della Cia. Include anche interviste con due spie cubane che si infiltrarono nella Cia negli anni sessanta e conobbero il cune delle persiane catinate come facenti parte del complotto. Titolo del documentario «Zr File» secondo il nome che la Cia aveva dato ai suoi programmi di assassinio.

A sentire i programmi cubani la Cia le avrebbe provate tutte nel tentativo di uccidere Fidel Castro durante gli anni sessanta, anche con la complicità della mafia e del dissenso interno dalle caspule di Castro al barzooca dai fucili di grosso calibro per la caccia al lefelante al plastic o dissimulato nelle fognature dell'Avana. Ma senza risultati concreti. Anche perché racconta il documentario con toni enfatici tutti i piani per uccidere il leader della rivoluzione furono scoperti in tempo dalla sicurezza cubana.

Stipendi gonfiati in Germania Ministri di un Land dell'Est incassano un miliardo È scandalo con dimissioni

BERLINO Il ministro dell'Economia molla e se ne va. Almeno altri due dovrebbero seguirlo a ruota e tremare anche la poltrona del ministro-presidente Werner Munch. È l'ennesimo scandalo tra i dirigenti politici di un Land dell'Est e ha per protagonisti «stavoletta, democristiani e liberali «distaccati» dall'ovest a far da ministri e da capo del governo nella Sassonia-Anhalt.

Horst Rehberger, liberale, che cui avrebbero avuto diritto come parlamentari occidentali distaccati in un Land orientale. Poiché esse dovevano coprire la differenza tra lo stipendio ricevuto all'est e le precedenti retribuzioni all'ovest, Rehberger, Perschau e Schreier avevano un po' «abbondato» nel dichiarare queste ultime. Schreier per esempio, ci aveva calcolato dentro anche i 10.633.777 marchi che vengono assegnati ai deputati che abbiano uno staff di collaboratori (che lui non aveva). Rehberger in particolare è stato accusato dai revisioni dei conti di aver percepito circa 200mila marchi (quasi 200 milioni di lire) in più rispetto alla retribuzione dovuta dal '90 ad oggi.

Accuse analoghe sono state rivolte a Munch e nei giorni scorsi anche un ministro Ossi il titolare delle Finanze Wolfgang Bohmer il quale sarebbe colpevole di aver chiuso un occhio a suo tempo quando il suo capo e i suoi colleghi fecero i loro conti un po' troppo disinvolti. Bohmer anzi gli occhi li avrebbe chiusi tutti e due e avrebbe fatto anche di più avrebbe fatto scrivere le somme indebitamente incamerate dagli exo ministri Wesus secondo la Corte dei conti oltre 900 mila marchi (poco meno di un miliardo di lire) nel bilancio del Land.

NEW YORK Pubblicità numero 1. Una coppia in cucina durante la prima colazione. Lui e lei stanno sfogliando un libretto. Sulla copertina vediamo la scritta «Progetto presidenziale per la riforma sanitaria».

Lui - Sono contento che il presidente Clinton stia facendo qualcosa per il costo della vita. Lei - Hai ragione. Ne abbiamo proprio bisogno. Lui - Ehi ma hai visto cosa dice a pagina 102?

Lei - I miei vedere. Hai ragione. Dice che per gente come noi le cure mediche costano di più se passa la legge. Pubblicità numero 2. Una donna pensosa e turbata, seduta in cucina. Donna - Certo sono in favore della riforma della salute (segue un grandissimo sospiro) ma ci deve essere un modo migliore.

Pubblicità numero 3. Un'altra coppia in cucina. Lui - I ricordi, tesoro, il nostro vecchio medico con cui ci siamo sempre trovati così bene? Adesso ci penserà il governo e la burocrazia a scegliere il nostro medico. L'oi dovremo per forza avere un'assicurazione medica creata dalla burocrazia.

I boss delle polizze dichiarano guerra alla sanità di Hillary ALICE OXMAN Hillary Clinton in un discorso a Washington l'altra settimana ha contrattaccato i signori delle polizze che ci hanno portato sull'orlo del fallimento per il modo in cui hanno dominato il sistema medico adesso hanno la sfacciataggine di pagare un'ondata di falsa pubblicità in televisione. Vi dicono che sono più bravi di noi a gestire la salute. Sapete come lo fanno? Escludono tagliano fuori la gente troppo malata, troppo

povertà, coloro che non possono pagare. Più escludono più guadagnano. Ma per chi deve pagare il costo della salute ormai è senza limiti. È venuto il momento di dire che siamo stanchi di essere ostaggi delle compagnie di assicurazione. Sono gente bugiarda e avida. L'avidità è la loro ragione di essere. Vogliono proteggere non la nostra salute ma i loro profitti.

Scena della vera vita: una donna sta per essere dimessa dall'ospedale. Un medico «mai visto prima» si affaccia alla porta dice «come va?» e scampa. re l'assicurazione paga il conto e manda una copia alla polizia. Lei nota che quella piccola frase del medico «evane scente» (come va?) è costata mille dollari. Allora scrive indignata alla sua compagnia di assicurazione. «Non ho mai avuto bisogno di quel medico. Quel medico non ha mai fatto nulla per me. Non ha fatto altro che salutarci quando stavo per andar via dall'ospedale. Perché l'assicurazione spreca il denaro?». La compagnia di assicurazione risponde con una lunga lettera che si può riassumere così: «Ci siamo impegnati a corrispondere la tariffa corrente». La tariffa è stabilita dagli ordini dei medici, sapete che nessuno farà obiezioni. Infatti l'assicurazione paga aumenti al costo delle polizze per i cittadini e aumenta il giro di capitali che affluiscono ai grandi centri assicurativi. Ognuno ha il suo tornaconto tranne i malati.

hanno un loro interesse. Ma non è quello dei cittadini. In fatti la campagna pubblicitaria televisiva ha un sottotesto molto chiaro. «Attenzione la riforma della salute proposta da Clinton si costerà» più di quanto costiamo noi. Ma il vero messaggio è «Non fidatevi del governo. Vi farà pagare per coloro che non possono pagare».

Nasce il Movimento per i diritti umani: «Non ci opponiamo al partito comunista». Ma scattano gli arresti

Battesimo del nuovo dissenso in Cina

È nato a Pechino il Movimento per i diritti umani, che riunisce due gruppi di dissidenti formati solo due settimane fa nella capitale e nella città di Xian. Vogliono agire in forma «legale, pubblica e non violenta» senza contrapporsi ostilmente al partito comunista. Ma già tre dirigenti sono stati arrestati. Uno di loro, Zheng Xuguang, fu tra i promotori della protesta giovanile del 1989.

struire un'economia socialista di mercato nella Repubblica popolare cinese. Nell'uno e nell'altro spezzone la «Carta per il pace» e il cosiddetto gruppo di Xian (dal nome della città) ora si è sviluppato) figurano personaggi che fino a poco fa erano del dissenso. Alcuni come Ma Shaojun sono reduci del Movimento studentesco represso con i blindati nel giugno 1989 sulla Tian An Men. «Non abbiamo creato un'organizzazione politica», ha dichiarato uno dei leader Zhou Guoqiang. «Vogliamo comunque estendere il nostro movimento a tutti gli abitanti e nell'intero paese». Come? Il programma d'azione per ora prevede la convocazione e la moltiplicazione di dibattiti politici.

L'establishment ai loro progetti innovatori sono stati arrestati alcuni giorni fa e rinchiusi nel carcere di Paoju nella parte orientale di Pechino. E con la stessa sorte è toccata a Zheng Xuguang, 23 anni, che fu tra i principali animatori della protesta giovanile nel 1989 e pagò quella colpa con due anni di prigione. Se i dissidenti cinesi sentono il ramoscello d'ulivo nei confronti dei dirigenti comunisti e dunque anche perché i miraggi d'azione restano minuscoli e quell'altro scelta più audace e battagliata in questa fase sarebbe temeraria e controproducente. Trasferirebbe il movimento alla riva e darebbe occasione di reprimere per scatenare la repressione su vasta scala.

Ma forse non è solo per la vittima pura che il Movimento per i diritti umani intende operare in maniera pubblica e legale, non violenta. Forse i suoi leader si rendono conto che il corso politico in Cina va

evolvendo seppure lentamente a zigzag e magari con qualche passo indietro ogni tanto verso una graduale democratizzazione. Ed infatti «alcuni membri del Movimento per i diritti umani sono stati arrestati e per contro nell'arco degli ultimi mesi non sono stati pochi detenuti politici che hanno conquistato la libertà e compreso il più celebre fra tutti, Wei Jingsheng e compresi proprio l'altro giorno due vecchi catolici. Forse i leader di sinistra ci intravedono come portavoce antagonista del partito comunista. Il suo complesso porterebbe alla distruzione mentre è assai più ragionevole dialogare con quei settori il suo interno sensibili alle istanze riformatrici. La cui quindi affermazione di avere come obiettivo il pluripartito politico ma di non considerare il Pcc come un avversario. «Non abbiamo nemici e non cerchiamo di combatterlo», spiega Zhou Guoqiang.

GABRIEL BERTINOTTO Con prudenza tra una scarcerazione ed un arresto si nutre il dissenso in Cina e tenta di conquistarsi a poco a poco un suo spazio d'azione. Lo fa senza contrapposizioni frontali al potere, anzi dichiarando esplicitamente di non volere agire ostilmente nei confronti del partito comunista di non considerarsi una forza di opposizione. Speglie di operare sul terreno dei diritti umani denunciando le violazioni in Cina attraverso forme di lotta non violente.

Movimento per i diritti umani» è per l'appunto la sigla comune a due gruppi che si sono fusi l'altro giorno a Pechino con l'intento di unificare i loro sforzi e fungere da stimolo e da elemento coagulante per altre iniziative analoghe in tutto il paese. I due gruppi promotori del Movimento per i diritti umani si erano costituiti e presentati alla stampa estera due settimane fa in coincidenza con la chiusura del plenum del Comitato centrale del Pcc che ha rilanciato il progetto di co-



Il presidente cinese Jiang Zemin

1ª Conferenza delle donne del Pds Roma, 9-10-11 dicembre 1993 Hotel Ergife, via Aurelia 619 Essere sinistra Diventare governo Le donne del Pds